

OGGI IN CITTADELLA REGIONALE LA MINISTRA PER LE DISABILITÀ ALESSANDRA LOCATELLI



ALECCI (PD) SCRIVE AL SINDACO DI REGGIO EMILIA: «CAMBIARE NOME A VIA UN'OFFESA PER COMUNITÀ CUTRESE»



FORZA ITALIA PRESENTA A REGGIO GLI STATI GENERALI DEL SUD

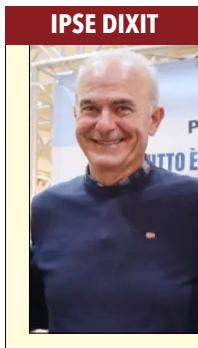
IN EMILIA VOGLIONO CAMBIARE IL NOME DEL VIALE INTITOLATO ALLA CITTÀ CALABRESE

SE L'ALTRA REGGIO DISPREZZA CUTRO

di SANTO GIOFFRÈ



ALLA MEDITERRANEA UNO SPORTELLO ANTIVIOLENZA



GIUSEPPE FALDUTO

Architetto e imprenditore



A Reggio non serve un semplice candidato a sindaco. Serve, invece, qualcuno che sappia davvero dove mettere le mani. Il cambiamento non si ottiene con i post, le interviste o le denunce generiche. Si ottiene solo se si interviene subito su ciò che blocca davvero lo sviluppo della nostra città. Servono competenze, esperienza, au-tonomia. Non slogan. Chi oggi si propone a governare la città dovrebbe dire chiaramente se è pronto a metterci le mani. Perché non basta presentarsi bene, bisogna saperci stare a Palazzo San Giorgio. E, forse, tra chi finora è rimasto in silenzio, c'è davvero qualcuno che può fare il sindaco con competenza. O almeno speriamo.

FOCUS

**IN EMILIA VOGLIONO CAMBIARE IL NOME
DELLA STRADA INTITOLATA ALLA CITTÀ CALABRESE**

Reggio Emilia cancella Viale Cutro? Un brutto segnale di vero disprezzo

di SANTO GIOFFRÈ

Ho assistito, con grande stupore e disdicevole sgomento, alla querelle che da qualche mese sta infiammando l'estate, che per noi calabresi è già torrida, prossima al deserto antropologico in cui un certo filone di pensiero dominante vorrebbe ghettizzarci. La proposta di modificare il nome alla strada che corre, tra due rotatorie, dalla periferia fin alla città, ricchissima, di Reggio Emilia e che, dal 2009, è nomata "Viale della Città di Cutro", nasce dopo le affermazioni dal ex Prefetto di Reggio Emilia, Antonella De Miro, strenua com-



battente contro le infiltrazioni della 'Ndrangheta di Cutro nel tessuto economico-finanziario e politico di Reggio Emilia.

Noi, umilissimi osservatori, che contrastiamo, con i pochi mezzi che possediamo, la 'Ndrangheta politica infiltrata in tutti i gangli della società calabrese, riteniamo che un eventuale provvedimento della Città di Reggio Emilia che porti alla cancellazione di quella dicitura, in quella strada, sia un pessimo segnale per la società civile e segnerà il trionfo della 'Ndrangheta perché rafforzerà, in senso universalistico, l'opinione comune secondo la quale, per principio, ogni calabrese è un 'Ndranghetista.

Sono i tempi che sono cambiati,

degenerando in una forma di egoismo rabbioso e insofferente, che rasenta la xenofobia, verso chiunque è considerato un diverso. La meraviglia, semmai, è che ciò accada a Reggio Emilia, città-mito della nostra giovinezza per aver avuto la fortuna di essere governata, in passato, ininterrottamente dal Partito Comunista, da sempre sostenitore dei diritti fondamentali di ogni uomo e baluardo contro ogni forma di fascismo, razzismo e soprusi. La 'Ndrangheta, in Calabria, come a Reggio Emilia, ebbe un solo, vero e implacabile nemico, che la contrastò in tutti i modi possibile: il Partito Comunista Italiano.

La proposta di modificare il nome alla strada che corre, tra due rotatorie, dalla periferia fin alla città, ricchissima, di Reggio Emilia e che, dal 2009, è nomata "Viale della Città di Cutro", nasce dopo le affermazioni dal ex Prefetto di Reggio Emilia, Antonella De Miro, strenua combattente contro le infiltrazioni della 'Ndrangheta di Cutro nel tessuto economico-finanziario e politico di Reggio Emilia.

>>>

segue dalla pagina precedente

• GIOFFRÈ

In Calabria, caddero, assassinati, decine di militanti del PCI e della Sinistra, perché combattevano a mani nude contro quel cancro, mentre il Potere banchettava con la 'Ndrangheta. Lo stesso successe a Reggio Emilia. Finché esistette il PCI, la 'Ndrangheta di Cutro non attecchì mai in quel territorio. Come, ormai, accade in tutt'Italia, la 'Ndrangheta, che è una "Patologia del Potere", vive e prospera in contiguità e connivenza con ogni potere di turno che la utilizza come meglio gli torna utile.

Se a Reggio Emilia la 'Ndrangheta di Cutro si è infiltrata in tutti I settori economici-finanziari, negli studi dei commercialisti, negli appalti, nelle banche, nei servizi pubblici, instaurando stretti contatti con l'imprenditoria locale, la colpa, sicuramente, non è da imputare alla numerosa Comunità dei Cutresi di Reggio Emilia. La colpa è di chi non ha visto o non ha voluto vedere, mai, nulla. Di chi, paradossalmente, per anni e anni, non si è accorto di niente e non ha contrastato, efficacemente e fin dall'inizio, quelle infiltrazioni, probabilmente, per interesse e convenienza. Identificare tutta la Comunità dei Cutresi di Reg-

La meraviglia, semmai, è che ciò accada a Reggio Emilia, città-mito della nostra giovinezza per aver avuto la fortuna di essere governata, in passato, ininterrottamente dal Partito Comunista, da sempre sostenitore dei diritti fondamentali di ogni uomo e baluardo contro ogni forma di fascismo, razzismo e soprusi.



gio Emilia con la 'Ndrangheta, perché ciò apparirà cancellando quella dicitura da quella strada, è un grave errore politico che rasenta il disprezzo. Io parlo con cognizione di causa. Giovanissimo medico-ginecologo, mi sono formato, professionalmente, quarantacinque anni fa, in Emilia, nell'ospedale di Scandiano, sotto la scuola dell'indimenticabile dr. Passerelli, maestro e amico, grande oncologo-ginecologo. In quel tempo, ho frequentato, assiduamente, la Comunità dei Cutresi di Reggio Emilia. Persone semplici, gran parte muratori e impiegati nei lavori più umili. Persone che erano fuggiti da una grande fame e che a Reggio Emilia, fortemente richiesti, avevano trovato accoglienza e casa. Gente piena di calli nelle mani. Certo il tempo è passato. Reggio Emilia, guidata dalla buona amministrazione del PCI e, anche, grazie ai Cutresi, è divenuta una potenza economica, con un alto modello di vita e offerta di servizi sociali alla sua Popolazione, i migliori d'Italia. Gli allentamenti dei meccanismi di controllo di legalità, dopo la fine del PCI e dei Partiti Storici della Sinistra, la comparsa di sistemi economici e finanziari distorti, come quelli vigenti in Italia, furono segnali propensi ad attirare gli appetiti, come tra l'altro succede

Se a Reggio Emilia la 'Ndrangheta di Cutro si è infiltrata in tutti I settori economici-finanziari, negli studi dei commercialisti, negli appalti, nelle banche, nei servizi pubblici, instaurando stretti contatti con l'imprenditoria locale, la colpa, sicuramente, non è da imputare alla numerosa Comunità dei Cutresi di Reggio Emilia. La colpa è di chi non ha visto o non ha voluto vedere, mai, nulla.

nel resto della Nazione e in Europa, della 'Ndrangheta, non perché vi siano Cutresi o Calabresi in giro per l'Italia, ma perché il capitale tossico se li porta appresso gli 'Ndranghetisti. Accusarci di essere tutti 'Ndranghetisti, mentre la Calabria non ha più sanità pubblica e paga 400 milioni di euro l'anno al Nord, compresa l'Emilia Romagna, per vedere curati i suoi abitanti e, nello stesso tempo, dilaniata dalla 'Ndrangheta, è la fine di ogni spiraglio del senso insito di Unità Nazionale. Amaro cu avi bisognu dill'aiutu altri... ●

[Santo Gioffrè,
medico e scrittore]

IL CONSIGLIERE DEL PD ALECCI SCRIVE AL SINDACO DI REGGIO EMILIA

«Cambiare nome alla via un'offesa per l'intera comunità cutrese»

Egregio sindaco Massari, negli ultimi giorni sono state numerose le testate giornalistiche che hanno riportato la notizia relativa alla Sua volontà di modificare o integrare il nome della strada della Sua città attualmente denominata 'Viale Città di Cutro'. Nei Suoi intenti e dell'ispiratrice della modifica, l'ex Prefetta e cittadina onoraria Antonella De Miro, il cambio di denominazione avrebbe l'obiettivo di rafforzare il messaggio pubblico di contrasto alla criminalità organizzata e l'impegno contro la 'ndrangheta e le sue infiltrazioni nel tessuto economico e sociale reggiano. Un obiettivo certamente onorevole e condivisibile, ma che, però, non mi trova altrettanto d'accordo riguardo questa azione amministrativa legata al cambio di denominazione della strada. Tale gesto, infatti, nel tentativo di dare un segnale forte contro le organizzazioni criminali porta necessariamente con sé un'offesa per l'intera comunità cutrese.

Questa comunità non lo merita. Numerosi sono gli avvenimenti in cui i cutresi hanno dato prova del loro enorme cuore, del loro coraggio e della loro capacità di accoglienza. Basti ricordare la tragedia del naufragio sulle coste



di Cutro del febbraio del 2023, quando la comunità locale e le organizzazioni di accoglienza hanno fornito supporto ai sopravvissuti e alle famiglie delle vittime, meritando anche l'elogio del Capo dello Stato Sergio Mattarella che nel suo discorso di fine anno ha citato testualmente 'solidarietà, libertà, giustizia, pace, i valori che la Costituzione pone a base della nostra convivenza (...) questi valori li ho incontrati nella composta pietà della gente di Cutro'.

Oppure all'indomani dell'alluvione che ha colpito l'Emilia-Romagna nel 2023, quando una delegazione della Protezione civile di Cutro è partita subito alla volta delle zone alluvionate per dare il proprio aiuto e sostegno.

Senza considerare l'appporto lavorativo e professionale di tanti abitanti di Cutro e dei paesi limitrofi che hanno contribuito allo sviluppo della città di Reggio Emilia e delle altre città emiliane. Questi esempi dimostrano chiaramente come Cutro, e la Calabria, siano ben altro rispetto alla malavita organizzata e una tale generalizzazione sia miope e ingiusta. La 'ndrangheta purtroppo è un male che esiste e che deve essere combattuto quotidianamente con tutti i mezzi a disposizione dello Stato, ma per contrastare l'azione di

questi miserabili delinquenti si rischia di umiliare la stragrande maggioranza di cittadini perbene. Portare avanti questa iniziativa amministrativa significherebbe dare un segnale di distanza, di chiusura, di respingimento, oltrretutto proveniente direttamente da esimi rappresentanti delle istituzioni.

Spero pertanto, caro Sindaco, che Lei insieme alla Sua Giunta riesca a rivedere la Sua posizione e in questa direzione la invito a venire in Calabria, dove sarò onorato di condurLa personalmente alla scoperta di questa straordinaria terra e del grande cuore dei calabresi. ●

[Ernesto Alecci,
consigliere regionale del PD]

L'OPINIONE / ROSARIA SUCCURRO

Servono risposte contro spopolamento

Di fronte alla crisi demografica che colpisce le aree interne della Calabria, non possiamo permetterci rassegnazione e silenzi.

In Calabria vi sono sindaci che ogni mattina aprono i Municipi senza sapere se avranno un tecnico, un impiegato, un collaboratore su cui contare. Si tratta di governi locali coraggiosi che, nonostante carenze di organico e di servizi, continuano a garantire la presenza dello Stato nei territori più fragili.

Secondo le proiezioni Istat, en-

tro il 2080 il Sud perderà oltre 8 milioni di abitanti e la Calabria circa 368mila. Allora non dobbiamo rinunciare. Dobbiamo rafforzare l'impegno per la rigenerazione sociale e territoriale. I piccoli Comuni sono una risorsa viva, fondamentale per l'identità, la biodiversità, la sicurezza ambientale e la coesione del Paese.

Sono e siamo con loro, che hanno espresso richiami netti alla responsabilità. C'è bisogno di un intervento complessivo dello Stato. Lavoreremo per aprire

un dialogo attivo con i Ministeri competenti e con tutte le rappresentanze parlamentari. È indispensabile una politica di rilancio. Ci vogliono investimenti, servizi, infrastrutture, formazione e opportunità. Continueremo a lavorare con spirito di leale collaborazione verso tutte le istituzioni, a partire dalla Regione e dal Governo nazionale, per mettere al centro dell'agenda politica la dignità dei piccoli Comuni e delle rispettive comunità. ●

[*Rosaria Succurro,
presidente Anci Calabria*]

L'OPINIONE / GIOVANNI LATELLA

«L'anima di Reggio protagonista con “Sky Calcio l'Originale”»

Una settimana che ha saputo unire sport, emozioni e promozione del territorio: è questo il bilancio straordinario della presenza di Sky Calcio l'Originale nella nostra Reggio Calabria. Un appuntamento che ha trasformato la città in un palcoscenico nazionale, dando risalto non solo al calcio, ma anche alla bellezza autentica della nostra terra.

Grazie alla collaborazione tra Comune, Città Metropolitana di Reggio Calabria e Sky, ex campioni e professionisti del mondo sportivo, giornalisti hanno potuto vivere da vicino il cuore pulsante della nostra città che si è illuminata del

suo volto migliore: accogliente e appassionata, ricca di storia e bellezza. Le immagini trasmesse e le serate in diretta hanno raccontato l'anima di un territorio che ha tanto da offrire un percorso fatto di incontri, scambi, emozioni condivise e di una narrazione che ha saputo mettere al centro i valori anche i nostri valori identitari e il senso di comunità. L'Arena dello Stretto, ogni sera, è stata il simbolo di questo entusiasmo collettivo: un luogo che ha accolto pubblico e protagonisti con il suo scenario mozzafiato del nostro Lungomare monumentale, restituendo, attraverso il calcio, un racconto vivo e autentico della nostra Reggio.

Come delegato allo Sport, sono entusiasta del lavoro di squadra che ha reso possibile questo evento. Abbiamo saputo far camminare di pari passo sport e promozione territoriale, offrendo un'immagine vera e positiva della città. Ringrazio Sky per aver creduto in noi per il secondo anno e grazie a chi ha partecipato, rendendo questa settimana un esempio concreto di come il calcio possa essere anche veicolo di cultura, identità e appartenenza. ●

[*Giovanni Latella,
consigliere delegato comunale
allo Sport del Comune
di Reggio Calabria*]

LA CONSIGLIERA DEL PD AMALIA BRUNI SULL'AUTONOMIA

«La Regione dica da che parte sta»

La consigliera regionale del Partito Democratico, Amalia Bruni, ha lanciato l'allarme su nuove intese tra il Governo e le Regioni del Nord in tema di autonomia differenziata, in particolare su materie che non rientrano nei LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni), come Protezione civile, professioni e previdenza integrativa complementare.

«Sta accadendo, ancora una volta – ha spiegato – nel silenzio e nella disinformazione: si riapre la partita dell'autonomia differenziata, ma questa volta con modalità ancor più subdole, sotto la regia di chi da tempo persegue l'obiettivo di disgregare l'unità del Paese». «Si tratta di un passaggio gravissimo – ha detto Bruni – che prefigura uno scenario devastante per le regioni meridionali. Concedere autonomia su ambiti fondamentali come le professioni sanitarie significa spalancare le porte a una migrazione di massa dei professionisti della salute dal Sud al Nord, attratti da trattamenti economici e contrattuali più vantaggiosi che solo i sistemi regionali più ricchi potranno permettersi. È un rischio concreto e imminente che andrebbe a sommarsi, aggravandola, alla già insostenibile mobilità sanitaria».

Per la consigliera, ciò che si sta profilando non è una riforma, ma «una rottura dell'equilibrio nazionale del sistema sanitario, che rappresenta uno dei pilastri della nostra Repubblica».

Il pericolo, evidenzia, è quello di arrivare a un Servizio Sanitario «a



geometria variabile», in cui il diritto alla cura non è più garantito in modo uniforme su tutto il territorio, ma diventa funzione della ricchezza locale.

«Non è un caso – ha proseguito – che anche la Corte Costituzionale, nella sua giurisprudenza, abbia indicato limiti e cautele stringenti in materia di autonomia differenziata. Stravolgere questi principi significherebbe non solo alimentare disegualanze strutturali, ma anche violare il patto costituzionale su cui si regge l'unità della Repubblica. Se esiste, com'è giusto che sia, l'esigenza di rivedere trattamenti economici e contrattuali per tutto il personale del Servizio sanitario, ciò deve avvenire all'interno di un quadro nazionale condiviso e omogeneo, non attraverso fughe in avanti e sperimentazioni asimmetriche».

Amalia Bruni ha chiamato, dunque, in causa la Regione Calabria

e il presidente Roberto Occhiuto, ponendo con chiarezza una domanda politica e istituzionale: «Il governo regionale intende opporsi a queste derive o accetta supinamente un disegno che potrebbe segnare la fine del Servizio sanitario nazionale così come lo conosciamo? I soliti difensori d'ufficio, sempre pronti a proclamare vittorie immaginarie, sono consapevoli delle conseguenze drammatiche che questi processi avrebbero sulla tenuta del nostro sistema sanitario?».

«Attiveremo tutti gli strumenti previsti dal nostro ordinamento per portare questo tema all'attenzione dell'assemblea legislativa calabrese. Pretenderemo che ognuno si assuma le proprie responsabilità davanti ai cittadini, senza ambiguità e senza retorica. La posta in gioco è troppo alta per consentire a qualcuno di voltarsi dall'altra parte», ha concluso Amalia Bruni. ●

CRISI IDRICA A SCHIAVONEA, STRAFACE

Serve un piano idrico strutturale

La consigliera regionale Pasqualina Straface ha denunciato come «quanto sta accadendo a Schiavonea ha davvero dell'incredibile. In piena estate, con migliaia di turisti presenti nella nostra città, intere zone della popolosa frazione marina sono senz'acqua o ricevono il servizio a singhiozzo».

È il caso, ad esempio, di via Nino Tristano, dove in un condominio abitato da ben sette famiglie arriva appena un filo d'acqua. Una condizione che, con ogni probabilità, è dovuta allo stato vetusto delle condotte idriche, ormai inadeguate a sostenere il fabbisogno della zona. «Paradossalmente – ha aggiunto Straface – a pochi metri di distanza, su via Monaco, è stata recentemente realizzata una nuova rete idrica. È inaccettabile che, nonostante i lavori e gli investimenti effettuati in alcune aree, restino sacche di popolazione completamente prive del minimo servizio essenziale».

Una situazione che si ripete ogni estate, divenendo ormai cronica, e che chiama in causa direttamente

È il caso, ad esempio, di via Nino Tristano, dove in un condominio abitato da ben sette famiglie arriva appena un filo d'acqua. Una condizione che, con ogni probabilità, è dovuta allo stato vetusto delle condotte idriche, ormai inadeguate a sostenere il fabbisogno della zona.



l'amministrazione comunale, responsabile della programmazione, del coordinamento e della gestione del Piano Idrico Strategico (PIS).

«Non si può continuare ad affrontare l'emergenza con soluzioni tampone – ha incalzato Straface –. È l'Amministrazione a dover pianificare con serietà e responsabilità gli interventi, garantendo l'efficienza della rete e l'equità nella distribuzione del servizio».

«È arrivato il momento – ha continuato – di mettere in campo un vero piano idrico comunale, capace di assicurare l'erogazione regolare dell'acqua non solo ai residenti ma anche ai tantissimi villeggianti che affollano Schiavonea nei mesi estivi.»

«Parliamo – ha concluso Straface – di un diritto fondamentale e di un servizio che incide direttamente sulla qualità della vita delle persone, sul decoro urbano e sulla credibilità turistica della nostra città. La responsabilità è chiara e in capo al Comune: serve una risposta immediata, concreta e strutturale». ●

OGGI IN CITTADELLA REGIONALE E POI A SIDERNO

La ministra per le disabilità Locatelli in Calabria

Questa mattina, in Cittadella regionale, alle 10, si terrà un incontro istituzionale con il ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli.

All'incontro interverranno il presidente del Consiglio della Calabria e commissario regionale della Lega, Filippo Mancuso e l'assessore alle Politiche sociali, Caterina Capponi, che ha definito la visita della Ministra «un momento di ascolto e confronto aperto a tutte le associazioni, enti e operatori che lavorano nel settore della disabilità nella nostra regione. Un'occasione preziosa per condividere esperienze, proposte e criticità direttamente con le istituzioni nazionali, al fine di costruire insieme politiche più inclusive e concrete».

«Riteniamo fondamentale – aggiunge l'assessore Capponi – che le politiche pubbliche nascano dal territorio, dall'ascolto diretto di chi opera con competenza e dedizione in questo ambito delicato. La presenza della Ministra è per noi un segnale di grande attenzione istituzionale e un'opportunità per rafforzare sinergie tra enti locali, terzo settore e Governo».

Alle 18.30, la ministra si sposterà a Siderno, dove, nella villa comunale è previsto un incontro con l'associazione "I Girasoli della Locride Special Olympics".

Nei giorni scorsi è stato siglato un protocollo d'intesa tra l'Università Mediterranea di Reggio Calabria e il Centro Comunitario Agape per l'attivazione di uno sportello anti-violenza "Spazio D", che opererà presso le strutture dell'Ateneo.

Il nuovo servizio, come illustrato durante l'incontro, risponde ai bisogni della comunità accademica e, in particolare, delle ragazze e delle donne che studiano e lavorano rispettivamente nell'Ateneo attraverso uno spazio multifunzionale di accoglienza, primo ascolto, orientamento rispetto a situazioni di disagio e difficoltà dovute a forme di sopraffazione, molestie, discriminazioni e violenza. Potranno rivolgersi gratuitamente al servizio anche persone che provengono dall'esterno offrendo una opportunità importante per rafforzare il dialogo e la collaborazione con il territorio, come previsto nell'ambito della terza missione dell'Ateneo.

«Il nuovo servizio – ha spiegato il Rettore, Prof. Giuseppe Zimbalatti – rientra nelle azioni a sostegno delle politiche di genere messe in campo dall'Ateneo negli ultimi anni come previsto dal Piano per

Il nuovo servizio risponde ai bisogni della comunità accademica e, in particolare, delle ragazze e delle donne che studiano e lavorano rispettivamente nell'Ateneo attraverso uno spazio multifunzionale di accoglienza, primo ascolto, orientamento rispetto a situazioni di disagio e difficoltà dovute a forme di sopraffazione, molestie, discriminazioni e violenza.

TRA LA MEDITERRANEA E IL CENTRO AGAPE

Intesa per istituire uno Sportello Antiviolenza



l'Uguaglianza di genere adottato dall'Ateneo».

«Un passo avanti importante – ha aggiunto – nel percorso avviato dalla Mediterranea per la promozione delle pari opportunità, della parità di genere, dell'inclusione nei diversi ambiti della vita dell'Ateneo. L'attivazione di questo nuovo servizio contribuirà a rafforzare le misure di prevenzione e contrasto alla violenza di genere ed alle discriminazioni».

Secondo il Centro Comunitario Agape, come ribadito dal Presiden-

te dell'Associazione, dott. Mario Nasone «la progettualità legata a Spazio D è un'opportunità per la comunità studentesca e per l'Ateneo, per la nostra città, per ampliare gli spazi per fare cultura e dare un sostegno concreto a chi subisce molestie, discriminazioni e forme diverse di violenza».

«L'attivazione di uno spazio di orientamento e supporto psicologico e legale – ha continuato – seguito da professioniste esperte e

>>>

segue dalla pagina precedente

• REGGIO

specializzate e rivolto in particolar modo alla componente studentesca, si inserisce in un quadro più ampio di attività che promuoveranno la sensibilizzazione e la diffusione dei principi di uguaglianza e rispetto tra i generi».

L'avv. Lucia Fio, che coordinerà il gruppo di professioniste, ha ribadito che si tratta di «uno spazio sicuro e riservato che accoglierà studentesse e studenti, li orienterà rispetto al riconoscimento di alcune dinamiche tossiche o

forme di abuso. Il plusvalore del percorso è rappresentato dalla nascita di un think tank, di laboratori esperienziali, sessioni formative che stimoleranno il dibattito universitario e pubblico sul tema dei diritti delle donne e in generale di tutte le persone».

«Queste occasioni di ricerca e analisi – ha aggiunto – permetteranno inoltre di favorire una relazione di fiducia tra gli studenti e le professioniste del team di Spazio D, incoraggiando i percorsi di ascolto e di studio».

L'attivazione di questo nuovo

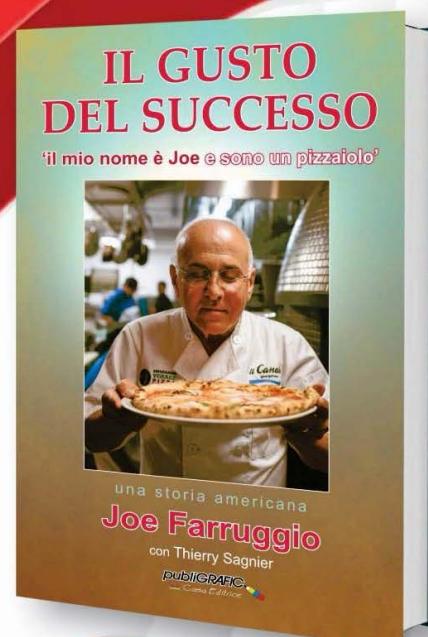
servizio che opererà all'interno dell'Ateneo è stata promossa dal Comitato unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG) dell'Ateneo.

«Dobbiamo, purtroppo, constatare – ha detto la Presidente del Cup, prof.ssa Daniela D. Porcino – come la violenza in tutte le sue forme, fisica psicologica, economica digitale, sia un fenomeno che si espande sempre di più in tutti gli ambienti, domestico, di studio, di lavoro e le donne/ragazze siano le vittime più colpite».

«Le Università hanno la responsabilità – ha aggiunto – di impegnarsi per implementare azioni positive attraverso un processo di cambiamento strutturale che preveda formazione e sensibilizzazione, facendo rete. Le Università, infatti, diventano veri laboratori di idee e motori di una profonda trasformazione sociale e culturale».

Il Presidente del Consiglio degli studenti Isabella Scardino, si è fatta portavoce del pensiero della componente studentesca dell'Ateneo dichiarando: «Ribadiamo con forza la nostra posizione incondizionatamente contraria a ogni forma di violenza e sosteniamo l'iniziativa che rappresenta per noi un presidio di tutela e un luogo sicuro nel cuore di quella che consideriamo la nostra seconda casa. Un'opportunità per costruire una società in cui nessuno debba avere paura di denunciare e nessuno debba sentirsi solo. Consideriamo lo Sportello Antiviolenza uno spazio dove ogni voce può sentirsi legittimata a parlare, dove ogni vissuto può essere accolto senza giudizio, e dove ogni persona può intravedere una via d'uscita».

*Mercoledì 30 luglio ore 10,30 Museo e Giardini di Pitagora
presentazione libro ai media del crotonese,
seguirà breve conferenza.*



Museo *i* Giardini di
Pitagora



Da WASHINGTON

(al Salone Internazionale del Libro di Torino,
al 'Chiostro della Ghiera' di Reggio Emilia,
Premio Il Sipario d'oro 2025 Agrigento)

a CROTONE

'Il sogno americano di Joe Farruggio'

IL MULTIPREMIATO PIZZAIOL
SVELA AL PUBBLICO I SEGRETI DEL SUO SUCCESSO

INTERVENGONO: Giovanni Ferrarelli Dir. Confcommercio; Giovanna Lamanna Ass. Comunale Gianni De Simone, Redattore Casa editrice **publIGRAFIC**; Santo Vazzano Dir. Museo di Pitagora; Salvatore Astorino, Presidente di Confartigianato Nazionale Categoria Pastai; Elisabetta Brittelli, Presidente Imprese Donne Confartigianato Crotone; sarà presente l'autore. Aperto al pubblico

L'OPINIONE / GIUSEPPE FALCOMATÀ

«Av e SS106 simboli di una classe dirigente nemica della Calabria»

Quello dell'Alta Velocità e del finanziamento della SS 106 sono progetti che nascondono una colpevole mortificazione per i territori del Sud della Calabria, quel profondo ed estremo Sud che, anche in tema di trasporti, riceve l'ennesimo schiaffo di un Governo incapace di sviluppare una visione e a cui manca il coraggio di scommettere sull'effettivo rilancio della nostra regione.

Il tutto con la compiacenza di una classe dirigente del governo regionale che accetta supinamente un'idea di Alta Velocità che si ferma a Praia e che comunque non riduce sostanzialmente i tempi di percorrenza da e per Roma, considerato un tracciato che, da Battipaglia a Praia, si 'allarga' quasi fino ad arrivare a Potenza, e di un intervento di ammodernamento della grande arteria della fascia ionica che non prevede nessun finanziamento per l'ultimo macrolotto che riguarda appunto la provincia di Reggio Calabria.

Il dato politico incontrovertibile che emerge, è che la Calabria è penalizzata da una progettazione infrastrutturale che non tiene conto di un piano strategico integrato, attraverso cui valorizzare anche e soprattutto le aree interne, e che potrebbe, concretamente incidere sullo sviluppo della nostra terra, in termini di trasporto, in termini di indotto, in termini di attrattività turistica, così come ha puntualmente e lucidamente sottolineato il Prof.



Francesco Russo, accademico che si occupa da sempre di sistemi di mobilità e trasporti.

Un Governo impegnato al nord a spendere, e in alcuni casi sprecare, miliardi per arterie stradali ed autostradali le cui esigenze di

C'è in atto una secessione infrastrutturale che ha dei mandanti ben definiti a Roma e che non perdono occasione di colpire la Calabria, per questo, occorre una resistenza civile che fronteggi il loro disegno di destinare la nostra regione all'irrilevanza, ma da sindaci, ultimo baluardo di una democrazia indebolita, faremo sentire la nostra voce.

viabilità sono quasi pari a zero, mentre resta lettera morta l'appello dei sindaci della Città Metropolitana di Reggio Calabria che chiedono il completamento della Bovalino-Bagnara, per collegare due aree vaste nel cuore dell'Aspromonte, per connettere territori, rilanciare l'economia e combattere lo spopolamento delle aree interne.

C'è in atto una secessione infrastrutturale che ha dei mandanti ben definiti a Roma e che non perdono occasione di colpire la Calabria, per questo, occorre una resistenza civile che fronteggi il loro disegno di destinare la nostra regione all'irrilevanza, ma da sindaci, ultimo baluardo di una democrazia indebolita, faremo sentire la nostra voce. ●

[Giuseppe Falcomatà

TILDE MINASI RISPONDE AL SINDACO DI REGGIO SU SS 106 E AV

«Da questo Governo investimenti mai visti finora: dove vive Falcomatà?»

Leggio esterrefatta le ultime dichiarazioni del sindaco di Reggio, Giuseppe Falcomatà, in tema di Infrastrutture e Trasporti. Leggo e mi chiedo se davvero viva a Reggio e in Italia e se sia davvero informato su quello che riguarda la sua terra.

Credo che mai la Calabria abbia ricevuto attenzione e investimenti come con questo Governo, soprattutto nel campo della mobilità. Dunque l'unica riflessione che resta è che, ancora una volta, lui, come i suoi colleghi di partito, parlino negando la realtà e spargendo disinformazione per cercare, inutilmente, di ricostruire un consenso elettorale perso a causa della loro incapacità amministrativa. Incapacità che è sotto gli occhi di tutti.

Non so dove il Sindaco abbia letto questa notizia, assolutamente falsa. Il Ministro Salvini è stato chiarissimo anche in sede di incontri al Ministero: l'AV non solo dovrà arrivare fino a Reggio, ma dovrà seguire il trattato più rapido e diretto. Anche perché sarà Infrastruttura fondamentale di servizio al Ponte sullo Stretto. E se ancora non si parla di finanziamenti per il tratto finale, fino alla nostra città, è semplicemente perché la fase attuale è ancora di studio e progettazione, ma i fondi saranno reperiti non appena necessario con l'accordo di programma RFI.

Quanto alla SS106, negli ultimi tre anni sono stati stanziati 4 miliardi di euro totali, senza conta-

re i 30 milioni dati ad Anas per lo sviluppo proprio del progetto del tratto reggino.

Chi non si è mai occupato seriamente del nostro territorio è, piuttosto, il suo partito! I suoi

ti sulla Trasversale delle Serre, che proprio il nostro governo ha finalmente sbloccato, quelli per la galleria della Limina, e anche interventi un po' più piccoli sul territorio, come lo svincolo di



colleghi del Pd e della sinistra, come l'ex Ministro De Micheli, che avevano cancellato la Calabria dalla loro agenda. La Ministra De Micheli, tanto per citare l'esempio più recente, in tema di ferrovie ha sperperato milioni di euro per uno studio di fattibilità inutile, che è servito forse a fare il favore a qualcuno anziché a investire seriamente sul territorio. E proprio lei, con riferimento alla 106, aveva sviluppato solo i progetti dei tratti calabresi più a nord. O Falcomatà ha la memoria corta?

Aggiungo anche gli interven-

Malderiti e la rotatoria di Melito Porto Salvo, predisposti peraltro su mia diretta richiesta.

Forse – e chiudo – Falcomatà più che dagli avversari dovrebbe guardarsi dagli amici. Parlo d'altronde di fatti evidenti, non nascondibili e facilmente verificabili, dunque che difficilmente possono essere smentiti.

L'unica mortificazione, quindi, è di chi, pur di tirare acqua al proprio mulino, diffonde fake news. Non capendo che l'unico vero danno è per i propri cittadini. ●

[Tilde Minasi,
senatrice della Lega]

L'OPINIONE / GIUSI PRINCI

«Il bilancio del mio primo anno da europarlamentare»

Eappena trascorso un anno dal giorno del mio insediamento in Parlamento con un obiettivo chiaro sin da subito: rappresentare al meglio l'Italia, ma soprattutto il Sud e la mia amata Calabria.

Ho ricoperto i seguenti incarichi: Componente delle Commissioni Cultura e Educazione, Pari Opportunità, Diritti delle donne, Lavoro e Politiche Sociali; Presidente della delegazione per i rapporti tra l'Europa e l'Asia centrale (Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan, Uzbekistan, Turkmenistan e Mongolia); Vicepresidente dell'Intergruppo sulle aree costiere e marittime con delega alla cultura e alle minoranze linguistiche; Componente dell'Intercomitato per l'attuazione della Convenzione Onu per i diritti delle persone con disabilità. Ho maturato i seguenti risultati: Tasso di presenza in Parlamento 100%, Relatrice di 6 atti legislativi, 214 emendamenti presentati,

Il mio obiettivo è stato costantemente quello di rappresentare al meglio la mia terra e i tanti miei amati giovani, rivendicandone i bisogni e le potenzialità. È stato un anno intenso, caratterizzato da impegni serrati, da grande lavoro di squadra e da preziose conoscenze che mi hanno tanto arricchita anche dal punto di vista umano.



10 interventi in plenaria, 13 interrogazioni parlamentari presentate. Focus prioritari: valorizzazione del Sud e della Calabria, parità di genere, diritti delle persone con disabilità, coesione territoriale. Importante battaglia vinta: primo studio di caso fatto approvare in Parlamento sulla retribuzione della classe docente che vede quella italiana tra le meno pagate in Europa. Servizi attivati: 'Euro-

pa a casa' per aggiornare mensilmente tutti gli stakeholders (Enti, Associazioni, Ordini, Giovani, Imprese) sulle opportunità di finanziamento promosse dall'Europa con azioni di accompagnamento alla progettazione; 'Europa in classe' per far conoscere dettagliatamente le istituzioni europee attraverso brevi video settimanali;

>>>

*segue dalla pagina precedente***• PRINCI**

‘Pillole di Europa’ per aggiornare i territori sulle principali attività svolte nella settimana. Cinque eventi promossi in Parlamento rendendo protagoniste le articolazioni territoriali: promozione della Calabria, scuola, università e giovani, magistratura.

«Ho affrontato ogni giorno, ogni sfida con tenacia, determinazione, impegno e dedizione, portando sempre nel cuore la fiducia di coloro che mi hanno investita a sostegno del progetto ‘Sud e Calabria in Europa’. Il mio obiettivo è stato costantemente quello di rappresentare al meglio la mia terra

Il mio orizzonte è stato chiaro fin da subito: far sentire orgogliosi e consapevoli reggini, calabresi e cittadini del Sud, di avere una voce forte e presente in Europa, dando sempre socialmente conto delle mie attività e dei risultati, mossa dalla convinzione che, anche per instillare credibilità e fiducia nella classe politica, occorra informare costantemente i cittadini.

e i tanti miei amati giovani, rivendicandone i bisogni e le potenzialità. È stato un anno intenso, caratterizzato da impegni serrati, da grande lavoro di squadra e da preziose conoscenze che mi hanno tanto arricchita anche dal punto di vista umano. Sempre attenta ai dettagli, severa ed esigente con me stessa, prima ancora che con gli altri, posso dire di non essermi mai risparmiata. Il mio orizzonte è stato chiaro fin da subito: far sentire orgogliosi e consape-

Grande lavoro svolto anche in qualità di Presidente del Polo formativo SNA della Calabria, diventato punto di riferimento nazionale per il maggior numero di corsi attivati e di iscritti a favore della Pubblica Amministrazione calabrese. Promotrice di relazioni tra Asia centrale e università calabresi, tra area grecanica calabrese e Grecia per favorire lo sviluppo e la valorizzazione dei territori.

voli reggini, calabresi e cittadini del Sud, di avere una voce forte e presente in Europa, dando sempre socialmente conto delle mie attività e dei risultati, mossa dalla convinzione che, anche per instillare credibilità e fiducia nella classe politica, occorra informare costantemente i cittadini.

Tante le attività portate a segno anche sul territorio collaborando con la Regione Calabria, tra cui l’attivazione, in qualità di Componente del tavolo socio sanitario regionale, dello psicologo scolastico in tutte le istituzioni scolastiche calabresi. Grande lavoro svolto anche in qualità di Presidente del Polo formativo SNA della Calabria, diventato punto di riferimento nazionale per il maggior numero di corsi attivati e di iscritti a favore della Pubblica Amministrazione calabrese. Promotrice di relazioni tra Asia centrale e università calabresi, tra area grecanica calabrese e Grecia per favorire lo sviluppo e la valorizzazione dei territori.

Questo è solo l’inizio: il mio impegno sarà sempre massimo per rendere la Calabria e il Sud sempre più centrali in Europa. ●

OGGI SU RAI 1 CON PEPPONE CALABRESE

Il programma Camper a Soverato

Oggi, a partire dalle 12, Peppone Calabrese si collegherà in diretta con Monica Caradonna da Soverato, in provincia di Catanzaro dove si svolge il Magna Graecia Film Festival. Continua, così, in Calabria, il viaggio più allegro dell'estate con la trasmissione Camper di Rai 1 realizzata nell’ambito della Convenzione tra Regione Calabria- Dipartimento Turismo- Rai Com e Fondazione Calabria Film Commission. Dopo gli ospiti di ieri, ossia il direttore artistico del Festival Gianvito Casadonte, produttori agricoli, artigiani, eccellenze calabresi, oggi il programma vedrà la partecipazione dell’attrice testimonial del MGFF Denise Capezza, e poi altri produttori di olio, nocciole, salumi, di vino. Il viaggio della trasmissione continua poi tra le bellezze della regione: Lorenzo Branchetti accompagnerà il pubblico in un itinerario che attraversa il mare cristallino di Roseto Capo Spulico, in provincia di Cosenza, fino al borgo antico di Badolato, nella provincia di Catanzaro. Con Elisa Silvestrin il profumo del mare farà scoprire l’anima più libera e solare del Tirreno: tra le onde di Tropea e Praia a Mare, nella provincia di Cosenza. Gloria Aura Bortolini farà tappa tra i paesaggi incantati del sud esplorando il Giardino Acqua degli Dei, a Capo Vaticano.

INCONTRI IN MAROCCO PER RAFFORZARE I LEGAMI CON LA CALABRIA

Il Console Domenico Naccari accolto a Rabat e Casablanca

Rafforzare i legami istituzionali, culturali ed economici tra le comunità di Cutro e Ouled Khriz Garbiya, nella regione di Casablanca-Settat. È stato questo l'obiettivo della visita istituzionale del Console Onorario del Regno del Marocco per la Regione Calabria, Domenico Naccari, che ha incontrato a Ouled Khriz Garbiya il sindaco Abdelilak Rifaai. Un incontro che si inserisce nel solco di un'amicizia e collaborazione sempre più solide tra la Calabria e il Marocco.

Ad accogliere il Console Naccari sono stati il sindaco Rifaai, il vicepresidente del Consiglio, Aziz El Aaz, e una nutrita delegazione dell'Associazione Anis in Marocco, tra cui la presidente Noura Bouraik, Younnes Choukrane e Abdellatif El Mestar, presidente dell'Associazione degli Immigrati Marocchini nelle Marche, testimonianza concreta del radicamento dei valori dell'integrazione e della cooperazione tra i due territori.

L'incontro è stato fortemente voluto dal Presidente dell'Associazione Anis in Italia, Moustafa Achik, figura di riferimento nel processo di dialogo e inclusione tra la comunità marocchina e il territorio italiano, in particolare calabrese.

Il Console Naccari ha espresso il proprio apprezzamento per la calorosa accoglienza ricevuta e ha ribadito l'impegno del Consolato a promuovere iniziative di partenariato e sviluppo nei settori dell'istruzione, della cultura, del



commercio e della formazione professionale, creando vere opportunità per le comunità coinvolte.

Questo passo consolida Cutro come città dell'accoglienza e ponte ideale tra il Sud Italia e il Marocco, in una visione euromediterranea di cooperazione e crescita condivisa.

Qualche giorno prima il console, inoltre, è stato inoltre a Rabat, dove è stato accolto con grande cordialità e spirito di collaborazione dall'Ambasciatore d'Italia in Marocco, S.E. Pasquale Salzano, presso la sede diplomatica di Rabat. L'incontro si è svolto in un clima di intensa sintonia istituzionale e ha costituito un'importante occasione per rafforzare le relazioni tra l'Italia e il Marocco, con un focus particolare sul ruolo strategico della Calabria nel contesto euromediterraneo.

Nel corso del colloquio, il Console Naccari ha evidenziato il valore infrastrutturale del Porto di Gioia Tauro, cuore pulsante della logistica calabrese e uno dei più importanti hub del Mediterraneo. Ha illustrato le peculiarità che lo

distinguono dal modello di Tangier Med, pur riconoscendone il valore e l'efficacia. In particolare, ha sottolineato la necessità di uno sforzo congiunto tra istituzioni italiane e marocchine per favorire sinergie operative, fiscali e doganali, e per colmare le lacune normative che oggi ostacolano la piena valorizzazione del porto calabrese come piattaforma logistica strategica tra Europa e Africa. Il Console ha inoltre illustrato il programma dei gemellaggi in corso, che vedono protagonisti Comuni, Ordini professionali e realtà imprenditoriali calabresi e marocchine, come strumenti concreti di diplomazia territoriale, scambio culturale ed economico. L'Ambasciatore Salzano ha sottolineato l'importanza di una visione condivisa e pragmatica per rafforzare il dialogo istituzionale e promuovere sinergie utili ad attrarre investimenti e sostenere la crescita dei territori, anche attraverso il confronto tra le rispettive esperienze. Durante la visita, il Console Naccari ha evidenziato l'inconfondibile calore e la raffinatezza dell'ospitalità marocchina, espressione autentica di una cultura dell'accoglienza che unisce tradizione e modernità.

L'incontro si inserisce in una più ampia strategia diplomatica di rafforzamento delle relazioni tra le regioni italiane e il Regno del Marocco, nel segno della pace, dello sviluppo e della cooperazione euromediterranea. ●

AL QUARTIERE LIDO DI CATANZARO CELEBRATA MARIA SANTISSIMA DI PORTOSALVO

La mia festa della Madonna del mare

di FRANCO CIMINO

Eti sono venuto a trovare ancora una volta, Madonnina mia, Madonna del mare. Alla festa tradizionale di Maria di Porto Salvo. Sono venuto. Come tutti gli anni della mia ormai non breve vita. Ed è stato sempre bello ed emozionante. Di più, commovente rispetto agli anni precedenti. Ed il motivo tu lo conosci. Ti ho rivista bella e ferma, in quella statua, antica ormai, di cartapesta, nella quale custodisci, austera, la memoria di questo borgo, la bellezza tormentosa del nostro mare, le fatiche rischiose dei nostri marinari. I nostri sogni di ragazzi. E gli ideali vissuti, sentiti. Perduti e ritrovati e perduti ancora nelle nostre battaglie perse. E in quelle non fatte, battendo in ritirata per paura di perdere ancora. E scoprire, con il tempo, di aver vinto anche quando credevamo o ci hanno fatto credere il contrario. E poi cercarli nuovamente, quegli ideali, in questa età strana, che non è tarda e non è fresca. È neutra e anfibia, che però ha lunga memoria di sé e parecchio futuro. Non ci sono i marinari di una volta. Quelli, in particolare, che nutrivano il mare della loro passione e della loro immane fatica, ricevendo purtroppo solo la povertà della loro condizione. Povertà non solo economica.

Me li ricordo ancora, io piccolino, la mia mano stretta in quella di mia mamma o di mio papà, quando, in quegli anni, ormai lontani, i "piscaturi", vestiti di nuovo, con i pantaloni lunghi blu e la camicia bianca, a piedi scalzi, ti portavano in processione dalla paranza, da cui scendevi regina, dopo il lungo tragitto in mare. Ti portavano a spalla,

alternandosi a gruppi di sei, per le vie di Marina, fino alla chiesa parrocchiale, sita al centro della vivace Piazza Anita Garibaldi. Quella delle prediche buone e dei comizi belli, ambedue i microfoni altamente formativi della nostra coscienza morale e della nostra sensibilità politica. Quanto sei bella, Madonna mia, Madre nostra, matrona del ridente quartiere, anticamente carico di promesse! Promesse che i nostri sogni sarebbero stati realizzati. E qui, a Marina. Ovvero, con le tasche piene di quelli degli ideali e di quei principi anche religiosi, altrove. Lontano, in ogni posto in cui fossimo stati costretti ad andare. Emigrati affamati di pane. E studenti senza ateneo nella regione. O viaggiatori in cerca del nuovo. Nuove terre e nuove culture. Di un futuro migliore. E di spazi in cui realizzare i nostri talenti. Ti sono venuto a trovare. E ti ho seguito, come tutti gli anni. In silenzio, che è, insieme, pensamento intenso e preghiera muta. Tu sai già cosa io ho pensato. E per cosa ti ho pregato. Sono i pensieri rinnovati e le preghiere aggiornate. Mi sono messo, come ormai faccio da tanto tempo, immediatamente dietro la banda musicale, distrattamente infilandomi dentro, curioso di vedere da vicino i singoli bandisti suonare. In particolare, quelli che ancora mi affascinano di più, il suonatore del trombone e quello del tamburo. Mi colpisce ancora la fatica che i singoli "musicanti" sono costretti a fare per tenere il pesante strumento. E mi domando dove trovino la forza di sostenerlo dopo quella lunga fatti-

ca sulla barca e nel camminamento lento verso la chiesa. Sudati in quelle divise pesanti e scure. E con le scarpe grosse e nere. Le musiche della banda mi riempiono di gioia, che starei ore ore ad ascoltarle. E con quella nostalgia che mi rimanda sempre a quel tempo lontano, in cui il palco circolare della piazza, in una delle sere della festa, ospitava la banda. Che concertava, come le orchestre di oggi nei palcoscenici più importanti. Che bello è ritrovarvi, "Madonna e mara"! Che bello è vederti. Che bello è stare dietro a quel tuo manto celeste di seta luminosa, di stelle a centinaia appuntate. Ti ho fatto, come al solito mille foto, che, come tutti gli anni di questa tecnologia padronale, pubblicherò in ogni modo che consenta a tanti marinoti lontani di vederti, richiamando nel loro cuore sentimenti che sono propri di ciascuno di loro. Ma non sono venuto soltanto per te, lo sai. Da vent'anni più due, cerco in quella processione la mia prima mamma, che tanto a te teneva e tanto a te, nel dolore e nella dignità e nel coraggio, somigliava. L'ho cercata tra la folla.

L'ho riconosciuta subito dalla folta chioma di capelli ricci e bianchi che, dalla sua altezza, anche fisica, spuntano come nuvola bianca appena scesa dal cielo per dare un tocco di morbidezza a quel piccolo fiume umano orante. Farò come quando c'era.

Mi sono avvicinato con gli occhi umidi e i battiti a mille, le ho messo il braccio sulle spalle e le dirò: "Ciao ma', sì nella assai!". E le ho camminato a fianco, fino all'arrivo. ●

Prende il via oggi, a Reggio, la programmazione di "R-Estate in periferia" organizzata e promossa dall'Associazione culturale arte e spettacolo "Calabria dietro le quinte - APS", con la direzione artistica di Giuseppe Mazzacuva e sostenuta dall'Avviso "Estate nel quartiere 2025" del Comune di Reggio Calabria - Poc_RC I.3.1.e ed inserita nell'ampio programma dell'Estate Reggina.

La manifestazione, ideata grazie alla collaborazione con tanti soggetti operanti sul territorio della ex-V circoscrizione ed in particolare il comitato di quartiere "Ferrovieri - Pescatori", il liceo artistico "M.Preti - A. Frangipane" e l'Associazione "Nonni in gamba", mira ad animare i quar-

DA OGGI A REGGIO Al via "R-Estate in periferia"

tieri di Gebbione e Rione Ferrovieri attraverso tante iniziative artistiche, culturali e ricreative che dal 29 luglio al 12 settembre coinvolgeranno cittadini e turisti presenti in città.

Il primo appuntamento è questa sera, alle 21, a Piazza L. Trieste, con la serata danzante "Nonni in danza", a cura dell'Associazione Nonni in gamba.

Tra i big, il comico del "Bagaglino" Gigi Miseferi con un evento di teatro e musica sulla Magna Grecia, il gruppo musicale "Giovanni de Luca Jazz quartet" con un live di musica jazz, il comico

di "Colorado" Dario D'Angiolillo con la sua coinvolgente comicità e lo spettacolo circense con l'artista di strada "Otto Panzer". Il liceo artistico curerà delle iniziative specifiche di rigenerazione urbana partecipata con il "Parco Giochi diffuso" e l'allestimento di una mostra artistica collettiva presso l'Aula "Bianca - Ripepi".

Inoltre, il 27, 28, 29 e 30 agosto alla Sala "Allegra Tribù" di Gebbione (via Ragusa - via Spagnolo), il laboratorio di rigenerazione urbana partecipata "Parco Giochi diffuso" condotto dai docenti del Liceo Artistico "Preti-Frangipane" con i ragazzi e le ragazze del quartiere e gli studenti della scuola. ●

DOMANI A SAN FERDINANDO In scena "Atterraggio di fortuna"

Domani, al Giardino della Memoria di San Ferdinando, andrà in scena "Atterraggio di Fortuna", spettacolo di circo contemporaneo con danza aerea e clown, pensato per emozionare spettatori di tutte le età.

Organizzato dalla Compagnia Teatrale Dracma insieme alla Compagnia Teatro Nucleo di Ferrara e al duo artistico Le Circoncentriche, con il patrocinio del Comune di San Ferdinando, l'evento coniuga arte, poesia e comicità in una performance che celebra il coraggio, l'amicizia e la bellezza dell'imprevisto.



A seguire, spazio alla creatività con un laboratorio gratuito dedicato a bambini e ragazzi, per continuare a volare con la fantasia.

Atterraggio di fortuna è una storia raccontata con ironia e delicatezza che parla di amicizia e coraggio e di un viaggio avventuroso. Ci insegna ad essere disposti al cambiamento per ripensare i nostri desideri sapendo accogliere ciò che accade.

Due aviatrici sono alle prese con la costruzione di un aereo per compiere un viaggio tanto desiderato. Ma il viaggio non sarà semplice: tra vertigini, colpi di scena e una tempesta inaspettata, sarà il pubblico ad aiutarle ad "atterrare" in sicurezza.

La violenta turbolenza che le costringerà a un atterraggio di fortuna le porterà in un posto dove troveranno qualcosa di inaspettato e speciale.